

PROFILI BIOGRAFICI

**Franco Albini (1905- 1977)**

Si laurea nel 1929 al Politecnico di Milano, dove l'anno successivo apre il suo studio professionale, esordendo come designer alla IV Triennale di Milano. È attivo nel settore dell'arredamento e degli allestimenti. Con Camus e Palanti realizza alcuni quartieri di edilizia popolare a Milano. Nel campo del design progetta tra l'altro un radiorecettore in metallo e vetro Securit (1938), una serie di mobili smontabili destinati alle colonie italiane (1937); la poltroncina Luisa (premio "Compasso d'oro" 1955) e una libreria con struttura tensile in legno e cavi d'acciaio (1939-1949). Ha insegnato all'Istituto universitario di architettura di Venezia, alla facoltà di architettura di Torino e al politecnico di Milano. Tra le sue opere del dopoguerra il Museo del Tesoro di San Lorenzo a Genova (1925), e, con Franca Helg che dal 1952 è associata al suo studio, i Magazzini La Rinascente di Roma (1957-1961, premio "Compasso d'oro" 1963) e le stazioni della Metropolitana milanese (1962-1969, premio "Compasso d'oro" 1964).

**Giovanni Ascarelli (1945)**

Professore ordinario presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila. Nel 1972 fonda lo Studio Transit. Ha progettato le nuove stazioni delle linee "A" e "B" della Metropolitana di Roma e dei relativi nodi di scambio, i nuovi centri commerciali come Cinecittà 2, Gulliver ed Euroma 2. Sono stati recentemente inaugurati, all'interno del complesso di Europarco, su suo progetto, il nuovo Ministero della Salute e il centro commerciale di Euroma 2. Consulente e membro di diversi comitati tecnico-scientifici della pubblica amministrazione, è inoltre consulente della Comunità Ebraica di Roma per le iniziative di gestione e riorganizzazione del patrimonio edilizio dei diversi Enti controllati. È membro del Board della Fondazione del Museo Ebraico di Roma e della Fondazione dei Beni culturali Ebraici in Italia.

**Luciano Baiocchi (1934)**

nasce a Pitigliano (GR), si laurea in architettura a Roma nel 1961 e si iscrive all'Ordine degli Architetti di Roma nel 1963. Resta legato anche professionalmente al territorio maremmano dove realizza molti interventi in ambito per lo più privato. A Grosseto per lo I.A.C.P. progetta oltre il Villaggio Europa anche due palazzine in via Signorelli. Sempre nel capoluogo tra gli altri interventi: palazzine e villini bifamiliari in viale Michelangelo, in via Signorelli, alloggi in via Tiepolo e via Israele, villette bifamiliari nella zona dell'Oliveto dove realizza anche le ville Bucalossi.

**BBM - Luigi Bicocchi (1927-2010), Giancarlo Bicocchi (1921-1987), Roberto Monsani (1929), Lisindo Baldassini**

I fratelli Bicocchi e Monsani si laureano a Firenze tra il 1957 e il 1959. Dal 1957 formano, insieme all'ing. Baldassini più anziano di loro, lo studio associato, partecipando a concorsi nazionali e internazionali (centri direzionali di Berlino, Padova, Torino), mostre (The New Italian Landscape) e svolgendo larga attività anche nel campo dell'arredamento e del design industriale. Originali sono le ville private realizzate nella pineta di Roccamare, nel comune di Castiglione della Pescaia, caratterizzate da pareti completamente vetrate, alla stregua della Glass House di Philip Johnson.

**Remo Baragatti (1949)**

Nato a Roma, ingegnere, laureato a Roma nel 1975, svolge attività professionale a Roma dal 1976. Specializzato in progettazione di strutture complesse esercita prevalentemente nel campo dell'edilizia residenziale privata, con particolare attenzione alla sperimentazione tecnologica e bioclimatica dei sistemi costruttivi. Dal 2001 partecipa abitualmente a gare di progettazione nazionali ed internazionali con l'Arch. Roberto Patriarca.



Valdemaro Barbetta

Fiorentino di nascita, consegue nel 1950 la laurea in Ingegneria Civile a Bologna. Nel 1951 vince il Concorso per la Città Giardino di Viareggio. Fonda lo Studio Savonarola a Firenze e in breve diventa il tecnico preferito dall'aristocrazia fiorentina. Tra la sua clientela i Conti Bernardo e Cristina Rucellai, gli Antinori, i Salviati e i Rasponi delle Teste per i quali progetta nel 1952 il Quartiere del Salvatino. Nel 1954 realizza il viale Galilei che, con la sua ampiezza, lunghezza, decoro di pini marittimi e l'inserimento nel tessuto urbano, conferisce a Prato l'aria della grande città. Lavora in Costa Rica e Venezuela (grattacielo nella città mineraria di Porto Ordaz), vince il concorso internazionale per il piano regolatore di Fiesole. Realizza poi il complesso Lago-Mare, a Torre del Lago.



Alberto Bassetti (1933-2005)

Nato e vissuto a Milano frequenta la facoltà di Architettura per due anni, si occupa dell'immagine dell'azienda di famiglia, coltivando la passione per l'armonia, il senso cromatico – il colore preferito è quello del mare il bleu – e tutte le manifestazioni dell'arte. Nella realizzazione della villa alla Calbugina riversa tutte le sue energie, studiando i dettagli, scegliendo i materiali, curando personalmente la sistemazione del terreno, la scelta delle piante, i disegni degli accessori, le soluzioni tecnologiche e la scelta degli arredi, creando veramente il suo personale *mon repos* fatto su misura per avere un luogo rifugio in cui amava soggiornare per lunghi periodi durante tutto l'anno.



BRB - Lanfranco Benvenuti (1937-1989), Paolo R. Borghi (1935-2002)

Usciti dalla scuola di Firenze, il lavoro di Benvenuti e Borghi si è svolto nella provincia toscana (con interessanti puntate, dagli inizi in Libia, su Calabria, Emilia Romagna, Marche, Umbria).

I riferimenti più immediati vanno cercati nei loro maestri fiorentini, soprattutto Edoardo Detti, Leonardo Ricci e Leonardo Savioli; ma grandissima era la loro curiosità ed il loro interesse nei confronti di tutta la cultura artistica contemporanea. Dal 1965 alla fine degli anni settanta formano con Luigi Rafanelli lo studio associato BRB cui dal 1968 si aggiunge per alcuni anni l'ing. Mario Santini. Benvenuti proseguirà la professione a Pisa, Borghi a Grosseto. Intensa la loro attività sia nel privato che nel pubblico. Il primo firmerà i PRG di San Miniato e Peccioli il secondo quello di Grosseto (con A. Samonà e G. Romano) e quello di Sorano (con Andrea Ricci).



Pier Niccolò Berardi (1904-1989)

Frequenta la Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma, dove consegue la laurea nel 1928 con il progetto per un Golf Club sul Lago Maggiore. Fa parte del Gruppo Toscano, insieme al quale vince il concorso per il nuovo fabbricato viaggiatori della Stazione di Firenze Santa Maria Novella (1932-35). È stato successivamente attivo in Etiopia e si è occupato quindi di restauri a Roma. Tra i suoi progetti: concorso per la stazione di S. Lucia a Venezia; villa Bettoni a Firenze; stadio di Arezzo. Docente universitario presso la facoltà di Architettura di Firenze, Berardi fu tra i maggiori esponenti della scuola di architettura fiorentina, tra gli anni Trenta e Cinquanta del Novecento. Il suo archivio è stato donato dagli eredi all'Archivio di Stato di Firenze.



Pierre Betout (1931)

Nato a Parigi Pierre Betout studia Design e arredamento a Parigi presso l'Ecole des Arts appliqués. Gli studi artistici gli danno una formazione simile a quella degli architetti, così da consentirgli di ideare la villa unifamiliare che domina l'insenatura del Campese. Nella costruzione della villa Betout esprime la sua particolare visione della funzione dell'abitare che deve essere un lento dolce scorrere del tempo in spazi intimi che esaltino la libertà. Libertà che si traduce in libertà compositiva arricchita dalla componente design caratteristica dell'autore.



Carlo Boccianti (1922)

Vive e lavora a Roma presso il suo studio in via del Babuino dove la sua intensa attività professionale si è espletata in diversi campi in Italia e all'estero. Ha lavorato nel campo dell'edilizia residenziale in varie regioni italiane, dal Trentino alla Toscana, dal Lazio alla Puglia e nelle isole. Ha collaborato con la gestione INA CASA nel primo e secondo settennio; ha lavorato a lungo nell'edilizia rurale studiando diversi tipi di case coloniche e borghi di servizio per l'Ente di sviluppo tosco-laziale ed all'estero per conto della FAO in Turchia ed in Egitto. Ha avuto e continua ad avere una particolare ed intensa attività nel campo dell'edilizia sacra, progettando, in varie località italiane, numerose chiese assai diverse tra loro.



Cini Boeri (1924)

Laureata al Politecnico nel 1951, dopo una lunga collaborazione con Marco Zanuso, inizia la propria attività professionale nel 1963, occupandosi di architettura civile e disegno industriale. Ha progettato in Italia e all'estero case unifamiliari, appartamenti, allestimenti museali, uffici, negozi, dedicando grande attenzione allo studio della funzionalità dello spazio e ai rapporti psicologici tra l'uomo e l'ambiente. Il manifesto di tale filosofia progettuale viene espresso nel "Progetto domestico" in una esposizione alla Triennale di Milano (1986). Nell'ambito del disegno industriale si è occupata in modo particolare del progetto di elementi per l'arredo e componenti per l'edilizia. Ha tenuto conferenze nelle più importanti istituzioni accademiche mondiali ed ha ricevuto numerosi premi ed onorificenze internazionali.



Stefano Boeri (1956)

Architetto e urbanista. È docente di Progettazione Urbanistica presso il Politecnico di Milano e *visiting professor* al GSD di Harvard. Da Settembre 2007 dirige la rivista internazionale *Abitare*. Dal 2004 all'Aprile 2007 è stato direttore della rivista internazionale *Domus*. È fondatore dell'agenzia di ricerca *Multiplicity* con la quale ha realizzato, nel 2002, "U.S.E. Uncertain states of Europe", una ricerca sul futuro dell'Europa. Tra i progetti di rilievo svolti con *Boeri Studio*: la riqualificazione dell'area di La Maddalena in Sardegna sede del G8 2009, la nuova sede del Policlinico di Milano, la nuova sede di Siemens, a Milano, le torri di edilizia residenziale sostenibile del quartiere Isola, La Villa a Marsiglia.



Mario Botta (1943)

Si laurea all'IUAV di Venezia nel 1969 con Carlo Scarpa e Giuseppe Mazzariol. Durante il periodo trascorso a Venezia, ha occasione di incontrare e lavorare per Le Corbusier e Louis I. Kahn. Con l'inizio della sua attività professionale le sue prime costruzioni sono caratterizzate da un'intensa ricerca progettuale che si verifica in numerose realizzazioni in tutto il mondo: dalle prime case unifamiliari in Ticino, a musei, alle chiese. Da allora svolge un'importante attività didattica, tenendo conferenze, seminari e corsi presso scuole d'architettura in Europa, in Asia, negli Stati Uniti e in America Latina. Nel 1976 è nominato professore invitato presso il Politecnico di Losanna e nel 1987 presso la Yale school of Architecture a New Haven, USA. Numerose sono le mostre dedicate alla sua ricerca. Nel corso degli ultimi anni si è impegnato come ideatore e fondatore nella realizzazione della nuova Accademia di architettura Ticino di Mendrisio.



Lucina Caravaggi (1957)

Lucina Caravaggi, architetto, è professore associato di Urbanistica presso la "Facoltà di Architettura Ludovico Quaroni" dell'Università di Roma La Sapienza.

Ha coordinato Piani urbanistici e progetti territoriali privilegiando il punto di vista ambientale-paesistico.

Tra le pubblicazioni recenti:

- L. Caravaggi, S.Menichini, *Linee guida per la progettazione integrata delle strade*, Alinea, Firenze 2007

- L. Caravaggi, S.Menichini, *Paesaggi che cambiano, Linee guida per la progettazione integrata del paesaggio della Basilicata*, Officina Edizioni, Roma 2006.



Massimo Carmassi (1943)

Si è iscritto alla Facoltà di Architettura di Firenze nel 1962.

Con Gabriella Ioli aprono uno studio professionale a Pisa e conducono la ricerca sulla città antica presso l'Istituto di architettura e urbanistica della Facoltà di Ingegneria di Pisa. Nel 1974 Massimo Carmassi inizia a collaborare con l'amministrazione comunale pisana: fonda l'"Ufficio Progetti" all'interno del Comune, dando avvio a un'intensa attività di progettazione e a un'approfondita campagna di rilievo della città e dei suoi monumenti. Tra i lavori più noti di questo periodo ricordiamo il restauro di palazzo Lanfranchi e del Teatro Verdi; la ricostruzione dell'isolato di San Michele in Borgo; la realizzazione dell'asilo nido a San Marco; il cimitero suburbano e quelli di San Michele degli Scalzi e di San Piero a Grado; l'edificio residenziale a Cisanello. Oltre alla progettazione, numerosi sono gli incarichi di docenza, pubblicazioni, premi e riconoscimenti (fino alla recente Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana del 2003).



Giuseppe Chigiotti (1946)

Ha insegnato Storia dell'Architettura presso la "California State University". Professore associato al Politecnico di Milano, è autore di numerosi libri e saggi sulla teoria e sulla storia del design e dell'architettura. All'attività didattica e di ricerca in ambito universitario ha costantemente affiancato quella progettuale nel campo dell'architettura, prediligendo soprattutto interventi sul tessuto architettonico storicizzato, progettando interventi di restauro, recuperi conservativi e ristrutturazioni su edifici pubblici e privati. È stato consulente per l'immagine ed il prodotto di aziende legate al mondo del progetto industriale. Dopo Firenze e Milano, è stato aperto lo studio di Grosseto per seguire una serie di incarichi progettuali legati al recupero ed al restauro del patrimonio architettonico esistente ed alla progettazione di nuovi edifici. I suoi progetti sono stati pubblicati su numerose riviste di architettura e libri.



Maria Cittadini (1924)

Nata a Roma dove si laurea in Architettura nel 1952. Svolge la sua attività professionale con l'ingegnere Igino Chellini fino al 1970 anno in cui intraprende una carriera autonoma.

Dal 1951 al 1958 lavora oltre che da libero professionista come dipendente della "Imperial War Grave Commission" per la quale realizza con gli architetti De Soisson e William Ferguson Stewart la progettazione esecutiva di cinquantadue cimiteri inglesi costruiti in Italia. Progetta per i sindacati scandinavi (society svedese RESO) i villaggi turistici di Riva del Sole (1958) a Castiglione della Pescaia e La Serra (1966) a Baia Domizia.

Molte sono le sue ristrutturazioni di appartamenti ed alberghi, dove cura ogni dettaglio creandone anche l'arredamento.

CMT architetti

Simone Carloni (1969), Paolo Mori (1969), Giovanni Tomasone (1969), si laureano in Architettura presso l'università di Firenze nel 1999, (relatore: Prof. Adolfo Natalini).

Nel 2001 fondano insieme CMT architetti. L'attività dello studio spazia in diversi campi: nuova edificazione, restauro, museotecnica, allestimenti, grafica, design. Partecipano a numerosi concorsi di progettazione nazionali ed internazionali, risultando in due casi vincitori e spesso segnalati. Vantano pubblicazioni in numerose riviste di architettura e libri del settore. Tra i lavori più significativi, il progetto di due lottizzazioni residenziali a Siena ed una a Buonconvento (SI), il progetto per una Villa ad Este (PD), una a Montecatini (PT) e un complesso residenziale a Finale di Pollina (PA), il progetto di allestimento dei Musei dell'Energia di Radicondoli e della Casa della Memoria di Belforte (SI).





Carlo Cocchia (1903-1986)

Laureatosi nel 1935 alla Facoltà di Architettura di Napoli, dopo due anni diviene professore di Scenografia e Decorazione nella stessa università; successivamente insegnerà anche al Politecnico di Milano, fino al 1967, per poi tornare definitivamente a Napoli. La sua attività di architetto lo ha portato a diventare Accademico di San Luca e membro del *Comité de liaison des architectes du Marché Commun*. Tra le sue opere più importanti vi sono la Centrale elettrica del Volturno e lo stadio di San Paolo (in collaborazione). Si è occupato anche di pubblicazioni su riviste specializzate e sui quotidiani. Alla sua attività di architetto si affiancava quella di pittore futurista.



Conti & Claus Architetti

nati a Massa Marittima, Giulio Conti (1981) e Bernardo Claus (1980), laureati presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio (Svizzera), hanno frequentato corsi di progettazione con i maggiori esponenti dell'Architettura contemporanea, tra i quali Mario Botta, Peter Zumthor, Manuel e Francisco Aires Mateus, Carme Pinos, Esteban Bonell. Dopo esperienze lavorative all'estero tornano in Italia nel 2010 e fondano lo Studio Associato Conti & Claus. Realizzano il proprio Studio/Atelier in Follonica. Nel giugno 2011 Vincono il primo premio del concorso per l'abbattimento delle barriere architettoniche della cattedrale di Grosseto, attualmente in via d'esecuzione. Operano sul territorio nazionale e estero partecipando a concorsi di idee e progettazione rivolti a edifici pubblici e residenziali cercando di combinare la razionalità funzionale dei singoli spazi ad un complesso architettonico sostenibile sia dal punto di vista costruttivo che sociale.



Ilo Dati (1920-2006), Franco Mazzucchi (1920)

Si laureano in architettura a Firenze e immediatamente dopo (1949) aprono lo studio professionale. Entrambi di Pietrasanta sono legati particolarmente alla Versilia dove hanno realizzato le opere più note, spesso collaborando con Domenico Cardini e Egisto Pierotti. Si ricordano, tra le realizzazioni, l'Istituto d'Arte di Pietrasanta (di cui Dati sarà a lungo insegnante e poi Preside), l'Ospedale Pediatrico a Massa, l'Hotel Le Dune a Lido, il Club House del Golf Versilia e - a Grosseto - il Centro Sociale, la scuola elementare e la chiesa di Santa Lucia, nel quartiere Barbanella.



Niki de Saint Phalle (1930-2003)

Nasce in Francia, da padre francese e madre americana. Inizia la sua vita professionale come modella per le riviste *Vogue*, *Life* ed *Elle*. Influenzata da Hugh Weiss inizia a dipingere degli oli e delle gouache. Diventa famosa grazie al suo primo progetto, *I Tiri*. Il suo percorso artistico è influenzato da artisti quali Gaudì, Paul Klee, Picasso, Matisse e Henri Rousseau. Fondamentale il suo incontro con Jean Tinguely compagno di vita e di lavoro. Niki de Saint Phalle non ha mai ricevuto alcun insegnamento artistico, tuttavia è diventata una delle maggiori artiste francesi. Artista delle arti plastiche, pittrice, scultrice e regista di film, ha costruito la sua carriera su grandi successi. Grazie al suo stile e al suo modo di pensare, diventa membro del gruppo dei "Nouveaux Réalistes". Muore a San Diego, in seguito a una malattia respiratoria legata ai materiali che utilizzava per il suo lavoro.



Walter Di Salvo (1926)

Si laurea presso la Facoltà di Architettura di Firenze nel 1955. Nel 1956 è primo classificato al concorso per il lungomare di Tirrenia (Pisa). Dopo alcune realizzazioni per edifici privati di civile abitazione, nel 1959 redige il primo progetto dell'insediamento turistico di Punta Ala, a cui fa seguito nel 1960 il progetto e la direzione lavori delle urbanizzazioni della stessa località. A Punta Ala, dove si trasferisce lasciando Firenze, progetta e realizza numerose opere di notevole qualità architettonica. Si ricordano, tra le tante, il bagno bar "La Vela" (1960), la chiesa (1960), Villa Rusconi e Villa Marzocchi (1962), Villa Passani e Villa Nanni (1963), il complesso Sole Maremma a Castiglione della Pescaia, segnalato al Premio IN-ARCH per la Toscana nel 1990. Scelto a far parte del gruppo dei progettisti della Fiat per il progetto Novoli (1987) realizza anche la galleria commerciale della stazione F.S. di Santa Maria Novella a Firenze.



David Fantini (1969)

si laurea in architettura presso l'Università degli Studi di Firenze, dove tuttora svolge attività didattica e di ricerca. È stato coordinatore esecutivo della ricerca "I paesaggi dell'identità Toscana", per l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze (2001-2003). Nel 2000 ha vinto, con Paolo Baldeschi, il Premio Mediterraneo di Paesaggio bandito dalla Comunità Europea. Svolge attività professionale occupandosi di urbanistica (Piano di recupero "Cave di Maiano" per il Comune di Fiesole con Gianfranco Gorelli; Progetto di Fattibilità del Parco Minerario Naturalistico di Gavorrano con Alberto Magnaghi), di recupero di aree industriali dismesse (Miniera Ravi Marchi) e di progettazione per privati (agriturismi, edilizia residenziale privata e convenzionata, strutture turistico - ricettive). È Professore a contratto del corso di Progettazione Urbanistica presso la facoltà di Architettura di Firenze.



Paul Fuchs (1936)

Inizia ad usare il ferro prima ancora di iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Monaco, che frequenta seguendo i corsi di Heinrich Kirchner dal 1958 al 1964. Fin dal 1967 Fuchs sviluppa le sue ricerche verso la scultura sonora, strumenti per eseguire musica istintiva e sperimentale o altrimenti opere che emettano suoni attraverso il loro autonomo movimento. Questo progetto prende il nome di ANIMA ed è presentato in Germania, Austria, Svizzera e Olanda. Tra il 1981 e il 1983 porta la sua opera sonora attraverso alcune città americane (New York, Chicago, San Francisco, Pittsburgh, Woodstock). Le sue sculture musicali nel 1987-88 divengono giochi per bambini in un giardino pubblico a Monaco, seguite da vari progetti simili in parchi, asili ed ospedali della Baviera. Oggi lavora spesso per installazioni urbane che hanno quasi sempre l'aspetto di altissime forme filiformi e oscillanti, disposte in relazione allo spazio che le accoglie. Dalla fine degli anni Ottanta l'artista vive in Toscana.



Gabetti e Isola

Roberto Gabetti (1925-2000) e Aimaro Oreglia d'Isola (1928) si laureano in Architettura al Politecnico di Torino, dove svolgeranno per circa 50 anni l'attività di docenza. Sempre a Torino, nel 1950, aprono lo studio professionale in via Sacchi. Tra le varie opere dello studio Gabetti & Isola ricordiamo: 1953/56, la Bottega d'Erasmus a Torino; 1960, Sede della Società Ippica Torinese a Nichelino; 1968/74, Residenziale Olivetti, ad Ivrea; 1976/78, Complesso residenziale a Sestriere, Torino; 1982/87, Uffici giudiziari, Alba, Cuneo; 1992, Centro residenziale "Le Capriate di San Michele" Ivrea. Numerosissime sono le pubblicazioni, così come i premi e i riconoscimenti.



Italo Gamberini (1907-1990)

Nato a Firenze si laureò alla Facoltà di Architettura della sua città con una tesi su "La nuova Stazione ferroviaria Santa Maria Novella a Firenze". È stato docente nella stessa facoltà di cui è stato anche direttore dell'Istituto di Composizione architettonica (dal 1971). Considerato uno dei protagonisti della "scuola fiorentina" e dell'architettura toscana del Novecento, fu autore e coautore di opere significative sia del periodo fra le due guerre che dei decenni successivi. Tra le sue opere: la Stazione di Santa Maria Novella, realizzata con il Gruppo Toscano guidato da Giovanni Michelucci (1932-1935), il nuovo ponte della Vittoria con il Gruppo "Il Ponte" (1945), la sistemazione del cinema Gamberini (1946), il nuovo padiglione in struttura metallica per la Mostra Mercato dell'Artigianato (1954), la Sede Regionale RAI (1962-67), la nuova sede dell'Archivio di Stato in piazza Beccaria (1972-1988), il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato (1978-1989).



Ernesto Ganelli (1901-1985)

Si laurea in Ingegneria Civile a Roma nel 1924. Trasferitosi con la famiglia a Grosseto, lavora fino ai primi anni trenta come direttore tecnico del Comune di Follonica. Tra le opere di quel periodo la Colonia Pierazzi (1931). Sempre a partire dai primi anni trenta diventa il progettista della Curia di Grosseto realizzando la quasi totalità delle chiese e costruzioni religiose in città ed in provincia: Seminario Vescovile (1931); Chiesa del San Giuseppe (1940), Medaglia Miracolosa (1937), San Guglielmo a Braccagni (1940), Santi Paolo e Barbara a Ribolla (1941), San Giuseppe Cottolengo (1951), San Rocco a Marina di Grosseto (1954), San Giuseppe Lavoratore a Bagno di Gavorrano (1957), Sacro Cuore (1958), Santa Margherita a Poggi del Sasso (1958), oltre a decine di asili parrocchiali nel primo decennio postbellico. Per l'edilizia civile si deve ricordare l'Opera Maternità e Infanzia (1934) ed il Dispensario antitubercolare (1950) a Grosseto. Oltre a diverse palazzine e interventi di edilizia popolare nel dopoguerra realizza istituzioni medico-sanitarie, laboratori provinciali di igiene e profilassi e dispensari, Clinica Francini (1952) e Istituto Tecnico Agrario (1953) a Grosseto, Colonia a Marina di Grosseto (1956) e molte cappelle gentilizie.



Ignazio Gardella (1905-1999)

Laureato in architettura all'Università di Venezia, si propone come uno dei principali esponenti del razionalismo italiano. Nel 1957 progetta la Casa alle Zattere, a Venezia, considerata uno dei più importanti edifici dell'architettura italiana contemporanea, e dal 1953 al 1959 realizza a Ivrea gli edifici della mensa e dei servizi per gli stabilimenti Olivetti, caratterizzandosi per la sua capacità di integrare armonicamente le nuove realizzazioni nel tessuto dell'architettura preesistente. Attivo fin dal primo dopoguerra anche come designer, realizza arredamenti per abitazioni private e allestimenti per mostre (Roma 1947; VIII Triennale di Milano, 1948). Dal 1949 lega il suo nome alla produzione Azucena, dedicandosi alla progettazione di mobili moderni e preziosi destinati all'alta borghesia milanese. Negli anni successivi lavora anche per Gavina e Kartell. È attivo negli anni Cinquanta anche come docente (professore ordinario di Composizione architettonica presso l'Università di Venezia) e come critico (attraverso le pagine della rivista "Casabella").



Luigi Gazzola (1940)

Si è laureato a Roma nel 1968. Allievo di Ludovico Quaroni e Alfredo Lambertucci; studioso di tipologia edilizia e dell'architettura e delle città cinesi, esperto in conservazione e recupero dei centri storici minori, ha svolto attività di ricerca applicata in urbanistica e architettura. Dal 1971 è docente presso la Facoltà di Architettura di Roma. Svolge attività professionale in campo architettonico ed in quello della pianificazione urbanistica e territoriale. È consulente urbanistico presso alcune amministrazioni locali toscane. Ha studio professionale in Roma.



Giuseppe Gori (1906-1969)

Laureato in Architettura a Firenze nel 1934. Professore ordinario di Architettura degli Interni, Arredamento e Decorazione presso la Facoltà di Architettura di Firenze, di cui è stato anche Preside. Ha vinto il Premio San Paolo e premio per il Mercato dei fiori di Pescia (Pistoia). Nel 1962 vince il Premio regionale IN/ARCH per l'Umbria e anche quello per la Toscana (in collaborazione), mentre nel 1964 riceve il Premio Vitrum per la sede dell'Automobil Club di Firenze (in collaborazione).

Tra le opere realizzate si ricordano: Ponte Amerigo Vespucci a Firenze; Palazzo del Genio Civile a Pistoia; Palazzo della Dogana a Livorno; Cavalcavia dell'Affrico a Firenze; Nuova sede Aci e albergo Capitol a Firenze.



HYDEA srl

Fondata a Firenze nel 1990, HYDEA, che ha tra i fondatori Paolo Giustiniani (1951) e tra i consulenti Adinolfo Lucchesi Palli (1946), è una società di consulenza che opera - in Italia e all'estero - nei settori dell'ingegneria (civile, idraulica, e dei trasporti), dell'architettura e dell'ambiente. La società dispone di uno staff permanente di circa 50 tecnici con ampia autonomia operativa, specializzati nei vari settori in cui essa opera, e si avvale della collaborazione di network esterni (consulenti, enti di ricerca, istituzioni nazionali ed internazionali) . Il personale operativo, sia in Italia che all'estero, viene gestito e coordinato dalla sede di Firenze, quest'ultima dotata delle migliori attrezzature disponibili nel campo della cartografia digitale, della progettazione computerizzata (CAD), dei sistemi GIS e del tele-rilevamento. Nel 2006 HYDEA è stata cooptata quale membro Italiano dal network europeo Europengineers, che riunisce alcune delle migliori realtà continentali nel campo dell'ingegneria, attive in tutto il mondo.



Labics

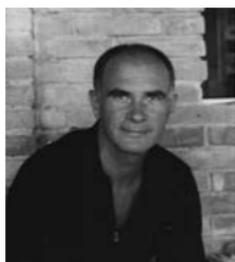
Maria Claudia Clemente (1967) è ricercatore presso la Facoltà di Architettura di Roma, Dipartimento ITACA, Università "La Sapienza". Dal 2001 insegna presso il LUDI, Corso di Laurea in Disegno Industriale, all'interno del quale dal 2004 è responsabile di un Laboratorio di Progettazione. Nel 2003 è stato professore a contratto presso la Cornell University, nella sede di Roma. E' membro della Collegiale del Dottorato in Design, Arte e Nuove Tecnologie della Facoltà di Architettura di Roma "Ludovico Quaroni".

Francesco Isidori (1971) è professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Roma, Università "La Sapienza". Nel 2002 è stato professore a contratto presso il LUDI, Laurea in Disegno Industriale; nel 2003 è stato professore a contratto presso la Cornell University, nella sede di Roma. Nel 2006 diventa Dottore di Ricerca in Composizione architettonica e Teorie dell'architettura. Nel 2002, insieme a Marco Sardella, fondano Labics. Il loro lavoro è pubblicato sulle maggiori riviste specializzate internazionali, tra cui: A+U, Domus, Abitare, Ottagono, Architectural Record, Monument, Concept, AIT.



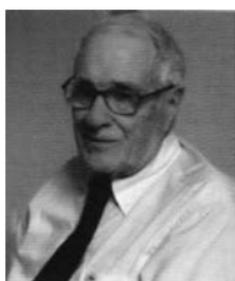
Julio Lafuente (1921)

Nasce a Madrid ma a due anni emigra in Francia con la famiglia. Qui, nel 1939, studia Architettura all'Ecole Nationale des Beaux-Arts. Completa la sua formazione in Spagna, dove ritorna nel 1941. Nel 1949 è di nuovo in Francia per completare gli studi. Quindi, nel 1952, si stabilisce in Italia, dove comincia una collaborazione con lo studio Monaco-Luccichenti di Roma. Dal 1957 comincia l'attività con l'ing. Gaetano Rebecchini. L'anno seguente diventa l'Architetto della "Olimpic Airways" per la quale viaggia e lavora in vari continenti. Nel 1958 vince il primo Premio al Concorso Internazionale di Auschwitz in collaborazione con Andrea e Pietro Cascella. Accanto ad altri e vari premi che lo accompagneranno nell'arco dell'attività professionale, possiamo ricordare, tra le molte realizzazioni: il Collegio Pio Latino Americano a Roma (1965); villa Mariotti a Tivoli (1966); il Santuario di Collevaleza a Todi (1968); casa del Pellegrino di Collevaleza a Todi (1968-73); chiesa di San Giovanni Evangelista a Spinacelo (1975); la stazione Air-



Rodolfo Lacquaniti (1955)

Nato a Rosarno in Calabria, si trasferisce a Firenze nel 1974 dove studia architettura e si laurea cominciando ad esercitare la professione. Nel 1989 diventa bioarchitetto iscrivendosi all'Imbar. Dai primi anni '90 inizia la sua esperienza artistica realizzando un'installazione multimediale a Bielefeld in Germania dal nome "Frammento di luce gialla". Nel 2002 si trasferisce con la famiglia in Maremma, dove ristrutturava un antico podere del 1910, dando vita all'agriturismo il Leccio nel cui interno è nato il giardino Viaggio di Ritorno, un Parco d'Arte con numerose installazioni all'aperto e un'ampia galleria espositiva. Fotografo, architetto e scultore, è noto anche per la sua capacità di assemblare opere e installazioni di varia natura con materiali riciclati. Tra le altre esperienze artistiche, da segnalare la collettiva "cento Artisti per Sarajevo" curata da Lacquaniti con il patrocinio dell'UNESCO e con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica.



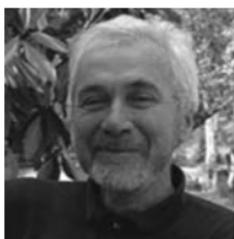
Mario Luzzetti (1928)

nasce a Grosseto e si laurea in Ingegneria Civile presso l'Università di Pisa nel 1952 ed in Architettura presso l'Università di Firenze nel 1969. Accanto a numerosi edifici privati per abitazioni ed uffici ha realizzato tra gli altri: Foro Boario a Grosseto (1956); Restauro della Chiesa Ardenghesca (1961), Mercato Coperto di Chioggia, dopo averne vinto il concorso di progettazione (1964); Restauro della Chiesa di Roccalbegna (1965); Restauro della Fortezza Medicea di Grosseto (1965); Scuola media a Porto Santo Stefano (1968); Centro Caccia al Bagnolo di Civitella Paganico (1971); Albergo termale al Petriolo (1972); Nuovo Ospedale di Grosseto con Ing. Umberto Tombari (1974); Uffici Finanziari di Grosseto (1976); Banca Popolare di Novara a Piombino (1979); Piscina coperta per il Vaticano a Castelgandolfo (1979); Nuova Pretura a Grosseto (1981); Banca Popolare dell'Etruria a Grosseto (1983); Albergo a Marina di Grosseto (1997). Dal 1980 al 1993 è stato presidente della Commissione Beni Ambientali di Area Grossetana.



Roberto Maestro (1930)

Architetto dal 1957, ha insegnato come professore ordinario nelle Università di Firenze e di Milano. Suoi progetti sono stati pubblicati con commenti di Leonardo Benevolo, Ludovico Quaroni, Aldo Rossi, Giuseppe Samonà, Bruno Zevi ed altri. Ha firmato circa centodieci progetti di architettura e di urbanistica, per la maggior parte incarichi ottenuti vincendo concorsi di progettazione. Accanto a numerosi scritti di tipo professionale e didattico, ha pubblicato testi di "evasione", legati comunque a riflessioni che ruotano attorno ai temi dell'abitare e all'architettura in generale, come "Il bello e il brutto delle città". Abita a San Donato in Collina, a venti chilometri da Firenze.



Alberto Magnaghi (1941)

Ordinario di Pianificazione Territoriale presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, dove dirige il Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insempiamenti (LAPEI) del Dipartimento di Urbanistica. È Presidente del Corso di laurea magistrale in Pianificazione e progettazione della città e del territorio. Fondatore della "Scuola territorialista italiana", è coordinatore nazionale di Progetti di ricerca e Laboratori sperimentali per il Miur e per il CNR sui temi dello "sviluppo locale autosostenibile" e della "rappresentazione identitaria del territorio" (1986-2010); sugli stessi temi coordina diversi progetti e piani a carattere strategico e integrato fra cui: i Progetti di bonifica, risanamento e valorizzazione ambientale del bacino dei fiumi Lambro Seveso Olona (1994-2001); il Parco minerario naturalistico di Gavorrano e delle Colline Metallifere (1996-2001); i PRG di Gubbio (2000-2001) e di Follonica (2001); il Master Plan del Parco fluviale della media valle dell'Arno (2006-2008); il progetto di Bioregione urbana della Toscana centrale (2007-2010).



Edoardo Milesi (1954)

Nato a Bergamo nel 1954, studia presso l'UAV e si laurea al Politecnico di Milano nel 1979 con Franca Helg. Esperto in materia di tutela paesistico-ambientale, ha conseguito numerose specializzazioni tra le quali Ecologia dell'Architettura, Architettura navale, Architettura religiosa e Arte dei giardini. Vince numerosi concorsi di progettazione promossi da enti pubblici per edifici scolastici e sociali. Realizza restauri e residenze private con particolare attenzione agli aspetti costruttivi e ai modi di intervento rispetto alle preesistenze. Si occupa di urbanistica con particolare interesse per i piani attuativi integrati. Dal 1990 al 2001 collabora con Olivetti Italia nel settore terziario avanzato. Molti dei suoi lavori sono pubblicati su riviste specializzate ed è stato invitato a presentare progetti e realizzazioni presso varie università italiane e convegni. Con i suoi progetti vince numerosi premi di architettura sostenibile e il Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio dell'Amiata è presente alla 10° Biennale di Architettura a Venezia. Lo studio con sede a Bergamo e Grosseto è costituito da un gruppo di lavoro che raccoglie architetti, designer e grafici.

Nel 2008 fonda con un gruppo di artisti e architetti la rivista "Art App | arte cultura nuovi appetiti" della quale è attualmente direttore. Dal giugno 2009 è Presidente del Comitato Culturale della Fondazione Socio Culturale Montecucco.



Marzio Flavio Morini (1964)

Si laurea in Architettura a Firenze nel 1993. Ha svolto attività di ricerca presso l'Università Degli Studi di Roma "La Sapienza" per cui ha tenuto seminari nell'ambito dei corsi di Urbanistica II (1993/94) e di Urbanistica (dal 1994). Dal settembre 1999 è stato consulente nella convenzione conto terzi fra il DPTU (l'Università di Architettura della Sapienza) ed il comune di Grosseto volta alla messa a punto di studi e ricerca a supporto del nuovo Piano Strutturale. In questo ambito oltre ad essere il coordinatore dei consulenti in loco ha curato gli studi relativi all'identificazione delle più importanti aree di decisione ed ha redatto la valutazione sugli effetti ambientali. Tra i lavori più significativi il polo fieristico di Grosseto a Braccagni, alcune cantine per aziende vitivinicole in particolare la cantina di Erik Banti, la cantina di Jacopo Biondi Santi in località Monte po', la cantina del gruppo LAVIS in località Poggio Morino, il progetto per il parziale restauro del convento del Petreto in Scansano, la nuova sede per il Confezionamento OLMA in località Braccagni, le pavimentazioni dei centri storici di Magliano in Toscana e Montiano, il restauro di Piazzetta Senesi a Roccatfederighi. In campo urbanistico ha redatto piani di lottizzazione e piani di recupero, ha collaborato con l'amministrazione provinciale di Grosseto per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento.



Christian Norberg-Schulz (1926-2000).

Architetto, teorico e storico norvegese dell'architettura. Dopo avere studiato al politecnico di Zurigo (1949) con S. Gedion, tornato in patria fondò un suo studio professionale e creò, nel 1952, il gruppo Pagon (Progressive architects group Oslo Norway) per il CIAM. Perfezionatosi alla Harvard University (1953), insegnò, dal 1966 al 1998, alla Scuola di architettura di Oslo (AHO). Realizzò, tra l'altro: le case a schiera (1954-55) e il Palazzo delle esposizioni (1958) a Oslo; la chiesa cattolica a Stabekk (1959). Collaboratore del periodico *Bygggekunst* e del quotidiano *Aftenposten*, ha scritto numerosi saggi (pubblicati in varie lingue), tra cui si ricordano: *Intentions in architecture* (1967; trad. it. 1974); *Genius loci* (1979); *Michael Graves: buildings and projects 1982-1989* (1990; trad. it. 1991).



nuvolaB

Nasce a Firenze nel 1998 dalla collaborazione di cinque architetti. I suoi membri David Benedetti (Carrara, 1971), Jan De Clercq (Beveren - Belgio, 1976), Angelo Ferrari (Modena, 1971), Giorgio Furter (La Spezia, 1972), Nicola Lariccia (Pisa, 1970) - ne ha fatto parte anche Piernicola Assetta (1971-2004) - fanno confluire nell'associazione professionale le loro diverse esperienze in Italia, Francia, Olanda e Belgio, assicurando un approccio plurale al progetto, basato sul confronto continuo e diretto. Lo studio si occupa di architettura e progettazione urbana, in campo pubblico e privato. Vincitori di diversi premi e concorsi internazionali i loro lavori sono pubblicati sulle maggiori riviste di architettura.



Ico Parisi (1916 -1996)

È stata una delle figure di spicco della cultura comasca del '900. Già attivo presso lo studio Terragni nel 1936, si laurea in architettura a Losanna nel 1950. Opera poi come architetto (si ricordano, fra gli altri, il Padiglione soggiorno della Triennale di Milano, 1954, la chiesa di Santa Maria dell'Osa a Fonteblanda di Grosseto e le numerose abitazioni private), come designer (mobili, oggetti, vetri, ecc.), come "uomo delle utopie" che affronta presente e futuro con una serie di proposte provocatorie e ironiche. A lui e al suo lavoro hanno prestato attenzione la Biennale di Venezia (1976), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (1979), il Musée d'Ixelles (1980), Documenta a Kassel (1982), il Centre Pompidou di Parigi (1983), il Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano (1986), la Pinacoteca Civica di Como (1995).



Roberto Patriarca (1949)

Architetto, nasce ad Arce, si laurea a Roma nel 1975; ha svolto attività di Progettista Urbanista presso l'Ufficio del Piano Regolatore di Roma dal 1981 al 1997. Tra i progetti più importanti il Piano di Zona del 2° PEEP di Roma, i Piani Particolareggiati del Sistema Direzionale Orientale e numerosi Parchi Pubblici. Dal 1997 svolge attività professionale nel proprio studio di Roma partecipando a numerose gare e concorsi nazionali ed internazionali. Alcuni interventi urbanistici sono stati pubblicati su Edilizia Popolare n. 201/1988 e Casabella n. 639.



Paniconi-Pediconi

Lo studio Pediconi ha origini agli inizi degli anni 30 quando Giulio Pediconi (1906) insieme a Mario Paniconi (1904-1973), formano uno studio di progettazione che opererà fino agli inizi degli anni 70 alternando alla professione la didattica: presso la facoltà d'Ingegneria Pediconi e presso la facoltà di Architettura Paniconi all'Università di Roma "La Sapienza"; numerose sono le opere, i concorsi e le progettazioni di piani urbanistici in Italia e all'estero; spicca tra questi il progetto a Roma della piazza d'accesso all' "E42" con i palazzi dell' INA e dell' INPS, e tra gli ultimi progetti, la sede del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni all'Eur.



Renzo Piano (1937)

Nasce a Genova. Si è laureato nel 1964 al Politecnico di Milano. Durante l'università, ha lavorato nello studio di Franco Albini, ed ha completato la sua formazione pratica frequentando assiduamente i cantieri edili del padre. Tra il 1965 e il 1970, ha compiuto numerosi viaggi di ricerca e di lavoro negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. È sempre in questo periodo che ha incontrato Jean Prouvé, con il quale ha intessuto un'amicizia che ha avuto una profonda influenza sul suo lavoro. Nel 1971 fonda lo studio "Piano & Rogers", con Richard Rogers, suo partner nel progetto del Centre Pompidou a Parigi. Nel 1977 fonda l' "Atelier Piano & Rice", con l'ingegnere Peter Rice, figura professionale che lo affiancherà per lunghi anni, e che collaborerà a tanti progetti, sino alla sua scomparsa nel 1992. Costituisce infine il "Renzo Piano Building Workshop", con sede a Parigi e a Genova, in cui lavorano circa cento persone tra architetti, ingegneri e specialisti, in stretta collaborazione con alcuni architetti associati, a lui legati da lunghi anni di esperienza. È ad oggi il più prolifico architetto italiano vivente, nonché quello che ha realizzato opere nel maggior numero di paesi. Nel 1998 riceve il Premio Pritzker, consegnatogli durante la tradizionale cerimonia alla Casa Bianca dal Presidente Bill Clinton.



Luigi Piccinato (1899-1983)

Nasce a Legnago (Verona). Si laurea in Architettura a Roma nel 1923; libero docente di urbanistica dal 1937, ha insegnato alle Università di Napoli, Venezia e Roma ed all'estero in varie università ha tenuto corsi. Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per la Pubblica Istruzione. Membro effettivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, membro dei CIAM, fondatore dell'A.I.U., accademico di San Luca membro di molte altre cariche onorifiche. Tra i suoi lavori più significativi, che spaziano dall'urbanistica all'architettura: Piani Regolatori di La Spezia, Benevento, Sabaudia (nuova città della Bonifica Pontina 1933), Napoli, Ivrea, Roma E42, Legnago, Palestrina, Pescara, Ezeiza, Sierra di S. Luis, Matera, Padova, Caprarola, L'Aquila, Siena, Macerata, Atakoy, Bursa, Istanbul, Bolzano, Monza, Eilat (Israele), Tel-Aviv (Israele), Gorizia, Civitavecchia, Grosseto, Pisa, Fano, Roma 1962, Catania, Orvieto, Venezia, Teatro Eliseo (1936), Teatro Mediterraneo a Napoli (1939), Catania, città universitaria (1964).



Francesco Paolo Piemontese (1932)

Nasce a Firenze, architetto è titolare di due studi (a Firenze e a Punta Ala). Svolge pratica professionale nel 1958 a San Francisco (U.S.A.), presso l'ufficio dell'arch. Warren Cullister. Nel corso dell'attività professionale ha prestato particolare interesse alla progettazione ed alla realizzazione di centri turistici, sia al mare che in montagna, dei quali si ricordano qui di seguito i più significativi. A Punta Ala realizza alcuni alberghi, case residenziali, un centro ippico, un campo golf; dal 1968 al 1973 ha diretto la realizzazione di un villaggio turistico a Stintino, in Sardegna; dal 1975 al 1980 ha curato per gruppi americani problemi di sviluppo turistico in Egitto; dal 1980 al 1990 ha seguito lo sviluppo di Courmayeur, con particolare riferimento all'estensione e progettazione di nuovi impianti di risalita, alla realizzazione di alberghi, alla realizzazione di un grosso impianto di innevamento artificiale; dal 1995 al 1997 ha curato la progettazione di un Centro Commerciale e residenziale, di un palazzo per uffici e di un albergo a 4 stelle a Beirut (Libano); tra il 2001 e il 2003 ha redatto il progetto di un Hotel Residence nel Comune di Pula (Sardegna).

Margherita Pignedoli (1939-2011)

Nasce a Roma dove si laurea nel 1968. Ha svolto attività didattica presso la facoltà di Architettura di Roma e attività professionale in campo architettonico. Con il suo studio professionale in Roma ha svolto molte progettazioni in campo sia residenziale che scolastico, spesso in collaborazione con Luigi Gazzola.





Enzo Pisaneschi (1921)

Nasce a Campiglia Marittima (Li). Si laurea in Ingegneria a Pisa nel 1950, avendo potuto riprendere gli studi interrotti all'inizio della guerra dopo aver ottenuto il congedo nel 1945. Collabora per alcuni anni con il padre imprenditore edile dirigendo numerosi cantieri pubblici: da strade provinciali a ponti come quello sull'Orcia (1952), sul torrente Rubusieri, sul Picciolana (1960), ad alloggi per il Genio Civile a Pitigliano (1950-51), a diciotto fabbricati rurali per l'Ente Maremma (1953-55). Inizia nei primi anni sessanta la libera professione occupandosi oltre che di opere come acquedotti ed urbanizzazioni primarie anche di piani particolareggiati, scuole, edifici industriali e numerose costruzioni per civile abitazione soprattutto a Grosseto e Marina di Grosseto. Tra le opere pubbliche la ristrutturazione dell'Ospedale San Giovanni ad Orbetello (1966), del Palazzo Comunale di Semproniano (1968), del Palazzo Comunale di Roccastrada (1972), la scuola media a Semproniano (1966), complessi di alloggi per lo IACP a Grosseto in via Marche e via Adamello (1966), il campo sportivo polivalente a Monterotondo Marittimo (1972) ed il complesso parrocchiale della Santa Famiglia (1983-88) dopo aver vinto un concorso bandito dalla Diocesi di Grosseto. È stato Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto dal 1968 al 1980.



Ludovico Quaroni (1911-1987)

Nato a Roma nel 1911, si laurea in architettura nella stessa città nel 1934. Dal 1937 si dedica all'insegnamento come assistente di Del Debbio e Piacentini, iniziando anche una attività professionale che lo vede protagonista, insieme a Mario Ridolfi, Mario Fiorentino "la scuola romana" e Saverio Muratori, delle vicende più significative dell'architettura italiana. I suoi lavori mutano con le situazioni ed i tempi, mantenendo una grande coerenza nelle intenzioni della sua architettura. Dal razionalismo al "modernismo imperiale", al neorealismo, l'espressionismo fino ad arrivare al "post-antico" del teatro dell'Opera di Roma, rappresentano i passaggi di una insoddisfazione perenne sempre tesa alla ricerca della giusta "forma del tempo". Le sue indagini continuano in parallelo con quelle urbanistico-sociali e nell'impegno a sostenere la necessità della pianificazione urbanistica - a partire dagli anni '50 - come il luogo dell'"unità della cultura". Alla incessante e prolifica attività progettuale continua ad affiancarsi quella dell'insegnamento svolto dal 1957 al '64 a Firenze e dal 1964 al '78 a Roma, e quella di teorico e pubblicista. Tra i suoi scritti ricordiamo: *Torre di Babele* (1967), *Progettare un edificio* (1977), *La città fisica* (1981) e *La cultura del progetto* (1987).



Luigi Rafanelli (1937)

Si laurea in architettura a Firenze nel 1965, dove fonda con gli architetti L. Benvenuti e P. Borghi lo studio BRB che associato all'architetto B. Pati, vince il concorso internazionale per la Fiera di Tripoli in Libia. Invitato dal Governo libico, apre una sede in Libia e dal 1965 al 1967 produce un'intensa attività professionale soprattutto nell'ambito turistico-alberghiero. Dal 1967 si associa allo studio l'ing. M. Santini di Grosseto e l'attività si sposta prevalentemente nel territorio grossetano, pur rimanendo attivo lo studio fiorentino. Dagli inizi degli anni '80 prosegue la professione come studio individuale e redige per committenti privati ed enti pubblici una serie numerosa di progetti, che spaziano in tutti i campi dell'architettura e dell'urbanistica. Tra i più significativi sono da segnalare, in campo architettonico, la RSA con l'arch. G. Daviddi per il Comune di Castiglione della Pescaia, la ristrutturazione dell'hotel Anglo-Americano a Firenze e il P.P. per il porto di Castiglione della Pescaia con gli arch. A. Andrei e W. Di Salvo, il P.E.E.P. della Grotta per il Comune di Monte Argentario, il P.D.R. per l'area Carapelli a Novoli (Fi) con M. Jodice e M. Preti. Nel 2003 fonda a Grosseto con la figlia Marica lo studio Rafanelli&Associati che assieme agli arch. N. Ferrara e C. Rappocca, vince il concorso di idee per la Nuova Torre Civica di Scarlino.



Ernesto Nathan Rogers (1910-1968)

Nato a Trieste, a soli 22 anni, Rogers costituisce, insieme a Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso ed Enrico Peressutti, il gruppo BBPR. La collaborazione dei quattro architetti, iniziata negli ultimi anni degli studi compiuti presso il Politecnico di Milano, si caratterizza fino allo scoppio della guerra per l'impegno nel lavoro urbanistico (piano regolatore della Valle d'Aosta, 1936-1937) e per il rigore razionalista di realizzazioni come la Colonia elioterapica di Legnano (1939). Membri dal 1935 dei CIAM, i BBPR sono in questi anni tra i professionisti italiani più aperti ai contatti culturali internazionali. Dopo la pausa forzata dovuta alla guerra, che costringe Rogers a rifugiarsi in Svizzera per motivi razziali e vede la partecipazione attiva degli altri alla resistenza antifascista, l'attività dello studio riprende con opere come il monumento ai morti nei lager tedeschi (Milano Cimitero monumentale, 1946), fino a realizzazioni di grande impegno come la Torre Velasca (Milano, 1958), considerata il progetto emblematico della rivoluzione formale battezzata Neoliberty. Nella grande stagione italiana degli allestimenti museali, riassumibile nei nomi di Carlo Scarpa e Franco Albini, i BBPR offrono in tale contesto il loro contributo con uno dei maggiori esempi, l'allestimento del Castello Sforzesco di Milano (1954-1956). Di particolare rilievo l'attività pubblicitaria e didattica di Rogers, direttore di "Domus" (1946-1947) e di "Casabella-Continuità" (1953-1964), docente presso le facoltà di architettura di Milano e di Venezia. I suoi scritti sono raccolti nei volumi *Esperienze dell'architettura* (1958), *Gli elementi del fenomeno architettonico* (1962), *Editoriali di architettura* (1968).



Carlo Saratti (1920-1999)

Ingegnere, nato a Roma, formatosi nell'immediato dopoguerra in quella stessa "scuola romana" dei Ridolfi e dei Montuori, approda all'Isola del Giglio nei primi anni '60, con alcuni amici fiorentini appassionati della caccia - tipica dell'isola - al coniglio selvatico. Nell'occasione il medico Baldo Fabiani - folgorato dall'aspra bellezza dei luoghi - decide di farsi una casa al mare, acquista il terreno sopra il porto e commissiona il progetto all'amico ingegner Saratti. All'Isola del Giglio Saratti realizzerà altre bellissime ville che si inseriscono pregevolmente nell'affascinante paesaggio isolano.



Sartogo Architetti Associati

Piero Sartogo (1934) dopo il tirocinio nello studio di Walter Gropius, nel 1971 ha realizzato a Roma l'edificio dell'Ordine dei Medici entrato subito nel novero dei monumenti dell'architettura contemporanea. Ha organizzato non solo la sua attività di progettista ma anche quella di docente che lo ha visto impegnato in vari periodi alla Facoltà di Architettura di Roma e, come "Visiting Professor", presso la University of Virginia, la Cornell University, la University of Pennsylvania, la University of California, la Columbia University e nella collaborazione con riviste specializzate (è stato redattore di Casabella negli anni '70, oggi è membro del comitato scientifico dell'Arca). Dal 1981 con "Italian Re-Evolution. Il design nella Società Italiana degli anni ottanta", (esposizione itinerante nei musei di arte moderna nord americani), è iniziato il percorso in comune con Nathalie Grenon (1954). Nata in Canada, con un'infanzia passata in quattro continenti, acquisisce una esperienza internazionale. Dal 1984 è associata con Piero Sartogo, con studi a Roma e New York. Dal 1996 è docente di Design al Corso di Laurea di Scienze della Comunicazione della Facoltà di Lettere alla Università di Siena. Le loro architetture sono pezzi unici con una forte immagine, inscindibili dal contesto per la meticolosa scelta dei materiali, per l'accorta scansione e dimensione degli spazi, per l'uso di tecnologie avanzate sia di progettazione che di realizzazione. La capacità, nei loro progetti, l'identità- il *genius loci*- sia in città che in campagna, sia nel progetto di una villa, come di un piano urbanistico, ha consolidato la loro fama internazionale.



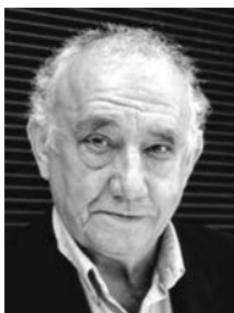
Enrico Sartori (1967)

Nasce a Grosseto. Si laurea presso l'Università degli Studi di Firenze. Dopo la laurea consegue numerose specializzazioni volte ad affrontare la tematica del rapporto tra l'uomo e l'ambiente costruito. Consegue un Master in "Sistemi Informativi Geografici (G.I.S.)", applicati alla pianificazione e alla progettazione del territorio urbano e rurale", organizzato dalla Università degli studi di Roma La Sapienza, e collabora con la Società S.T.A. S.p.A. del Comune di Roma, per la pianificazione urbanistica del piano regolatore di Roma. Nel 1999 collabora con l'Unesco per il Rapporto della Missione in Mali, "Les sites du patrimoine mondial au Mali", nel quadro della dichiarazione di cooperazione tra l'Unesco e il Ministero degli Affari Esteri Italiani nel dominio della protezione del patrimonio culturale e naturale. Svolge per alcuni anni la sua attività professionale presso alcuni studi a Firenze, prima di trasferirsi nel 2004 a Grosseto e apre un proprio studio professionale.



Piergiorgio Semerano (1941)

Vive e lavora tra Padova e Lecce. Architetto e artista, in oltre trent'anni di lavoro si è costruito una professionalità versatile e multiforme che lo allontana dall'establishment contemporaneo, in un lavoro di continua sperimentazione tecnica e plastica. Oltre allo studio di Padova, ha aperto nel Salento un laboratorio di architettura frequentato da giovani architetti di diversi paesi. Recentemente le sue opere hanno ricevuto importanti riconoscimenti: il Ristorante *Perché* di Roncade (2006) è stato selezionato, nell'ambito del *Premio Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2009* della Triennale di Milano, a rappresentare l'Architettura Italiana all'Expo di Shanghai 2010; casa De Masi (2008), premiato alla Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin 2009, sarà esposto alla Giornata Mondiale dell'Architettura a Tokyo; il nuovo Stadio Capozza di Casarano (LE), per il quale ha progettato una copertura fotovoltaica, è stato annoverato fra i 4 migliori progetti mondiali nel suo genere.



Daniel Spoerri (1930)

Deve la sua fama di artista soprattutto ai cosiddetti "Quadri-trappola" ("Fallenbildern", realizzati a partire dagli anni '60). È tra i firmatari del Manifesto del Nouveau Réalisme. La sua carriera iniziò però come ballerino nella Berna degli anni '50. In seguito si fece un nome come ristoratore (anni '70) e come fondatore della Eat Art Gallery di Düsseldorf. Docente di varie scuole d'arte e dell'Accademia d'arte di Monaco, nel 1989 si dimette per dedicarsi interamente al suo lavoro. Dallo stesso anno vive tra Parigi e l'Italia (Seggiano), dove - negli anni '90 - comincia a realizzare un grande parco di sculture, che dal 1997 è diventato una fondazione. Nel 1993 è insignito del "Grand Prix National de la Sculpture" dallo stato francese. La lista delle sue mostre degli ultimi anni testimonia l'ininterrotta evoluzione dell'artista e il grande interesse che il lavoro di Daniel Spoerri continua a suscitare. Nel 2007 si trasferisce a Vienna.



Alfonso Stocchetti (1920-2004)

Si è laureato in Architettura all'Università di Napoli nel 1946. Dopo una breve esperienza nella Soprintendenza ai Monumenti di Ravenna (1946-1949) si trasferì a Firenze dove divenne assistente di Raffaello Fagnoni alla cattedra di Caratteri distributivi degli edifici (1949). Fra il 1950 e il 1960 tenne una serie di corsi sugli spazi di tipo collettivo, come edifici ospedalieri, di culto, per lo spettacolo etc. individuando gli ambiti di ricerca che lo accompagnarono per tutta la sua carriera, sia didattica che professionale. Insieme a Fagnoni partecipò ad alcuni importanti progetti, come la nuova cattedrale di Montecatini (1953-1958), accanto a Pier Luigi Spadolini e Mario Negri; la Clinica ostetrica-ginecologica dell'Ospedale di Careggi a Firenze (1957-1961) e il nuovo Quartiere residenziale CEP La Rosa a Livorno (1959-1961), con Spadolini ed Enrico Cambi. Realizza inoltre l'Autogrill sull'autostrada Firenze-mare a Serravalle, Pistoia, la chiesa di Santo Stefano a Pontassieve e il complesso parrocchiale San Pio V a Empoli.



Marco Mazzoli

Laureato a Roma presso l'Università La Sapienza inizia subito una intensa attività didattica presso l'Istituto di Edilizia della facoltà di Architettura di Roma nei corsi di Composizione Architettonica IV e V fino al 1979, affiancando all'insegnamento la libera professione con la fondazione dello studio Mazzoli nel 1974. È consulente della magistratura penale di Roma, Frascati, Montepulciano, Livorno e Grosseto, consigliere dell'associazione nazionale usi civici e docente in corsi di aggiornamento e perfezionamento in materia di usi civici, anche con interventi in convegni e tavole rotonde.



Stefania Mazzoli laureata a Roma presso l'Università degli studi "Roma Tre", la tesi di laurea vince il concorso bandito dall'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano nel 2004, vince nello stesso anno la borsa di studio "Amedeo Peffinari" per il conseguimento del titolo di progettista nautico. Dopo un lungo periodo di tirocinio presso diversi studi professionali in Italia e in Spagna, svolto durante gli studi universitari, entra nel 2003 nello studio Mazzoli e svolge l'attività di libero professionista e di consulente della magistratura penale di Grosseto.

Alexander Kreff laureato in Germania presso l'Università Tecnica di Aquisgrana RWTH nel 2002, ha iniziato la sua attività professionale collaborando con diversi studi internazionali in Germania ed in Italia tra cui von Gerkan, Marg und Partner, Massimiliano Fuksas e Jaspers, Steffens, Watrin und Drehesen. Dal 2005 svolge la libera professione in collaborazione con lo Studio Mazzoli.



Textra Studio

Condensando le esperienze e le capacità progettuali degli architetti Manuele Balducci (1965) e Carmen Voza (1971), propone una visione globale di ricerca legata alle realtà storico-architettoniche locali, ponendo l'accento alle percezioni dello spazio ed all'uso della luce. Lo studio ha sede a Roma e nelle località di provenienza dei due progettisti, Santa Fiora (Gr) e Capaccio-Paestum (Sa). Balducci, laureatosi a Firenze, ha collaborato con Fuksas; dal 2002 è responsabile di CenTer, centro documentazione on web sul Facility Management (associazione Terotec). Voza, laureatasi a Napoli, specializzata in Valutazione del rischio, ha sviluppato la propria esperienza nella libera professione lavorando su tematiche storico-architettoniche e nuova edificazione in lavori sia pubblici che privati.



Umberto Tombari (1900-1984)

Si laurea nel 1924 alla Regia Scuola di Ingegneria di Pisa. Dopo alcuni anni di pratica a Firenze, nel 1927 inizia a Grosseto la propria attività di libero professionista assieme al ruolo di Dirigente Lavori delle opere del Consorzio Maremma. Con la lottizzazione dei dieci villini nella zona di via Buozzi-Trento-Tolmino per conto della Cooperativa Edilizia Grossetana ha la sua prima affermazione professionale. È tra i primi professionisti a lavorare alla nascente San Rocco (Marina di Grosseto) dove oltre a numerose villette progetta lo stabilimento La Rotonda (1933). Anche a Grosseto realizza molte palazzine, villini e lottizzazioni (Fabbri 1939) o edifici privati ma di pubblica utilità come l'Albergo Diurno (1936). Tra le opere pubbliche più importanti si ricorda la Regia Scuola di Avviamento Professionale (1939), la sede del Consorzio Agrario (1939), la Colonia Marina Ivo Saletti a San Rocco (1938). Il dopoguerra e gli anni del boom economico lo vedono impegnato con condomini, palazzine, villette, edifici produttivi, ma anche opere pubbliche importanti come l'INAM (1947), la SEM oggi Enel (1947), il nuovo Ospedale (1959-74) di Grosseto con l'ing. Mario Luzzetti e la collaborazione al progetto e la direzione lavori sia del villaggio svedese Riva del Sole a Castiglione della Pescaia (1958) che della nuova sede della Banca d'Italia (1977). Ha ricoperto sia prima del '45 che nel dopoguerra la carica di Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Grosseto.



Rino Vernuccio (1925).

Laureato in Architettura a Firenze nel 1953. Professore ordinario presso la stessa Facoltà fiorentina. Ha vinto molti concorsi di progettazione tra cui: 1° premio al concorso per una scuola media a Grosseto (1957); II° e III° premio al concorso internazionale RIV di Torino (1959); 1° premio al concorso arredamento della mostra dell'artigianato a Firenze (1961); 1° premio al concorso VIS di Milano (1961); 1° premio al concorso di Roma per una scuola media prefabbricata. Tra le opere si ricordano: Cavalcavia dell'Affrico a Firenze (in collaborazione); scuola a Grosseto; arredo della direzione e degli uffici dell'autostrada del Sole; allestimento della caccia in Palazzo Strozzi a Firenze (1960); allestimento mostra di Le Corbusier a Firenze, Palazzo Strozzi, 1964 (in collaborazione); allestimento mostra degli oggetti da regalo, Firenze, Palazzo Strozzi, 1963 (in collaborazione); mostra dell'unificazione amministrativa italiana, Firenze, Palazzo Pitti, 1965 (in collaborazione).



Massimo Viti (1956)

Nasce a Grosseto, si laurea in Architettura nel 1982. Si muove tra architettura, interni, design, grafica, pittura, considerandoli parti indivisibili di ogni progetto. Nel suo incidere progettuale mostra particolare attenzione alle preesistenze senza rinunciare a lasciare un segno contemporaneo. I suoi lavori sono pubblicati sulle principali riviste internazionali (tra cui "Domus", "L'Arca" e "Architettura"). Partecipa a mostre e concorsi, tra i quali: "Design Balneare" a Cattolica, curata da Stefano Casciani; concorso "La cosa inventata" organizzata da Seibu (Giappone); mostra "Feticci urbani" per la manifestazione "Firenze Capitale della Cultura Europea"; Parigi, "Nouveau Projets pour l'Habitat".

Francesca Amore (1972)

Nata a Pordenone nel, si laurea in Architettura a Firenze nel 1998. Nel 2001 frequenta un master in Tecniche Scenografiche a Roma e tra il 2005 e il 2006 frequenta il Master Post Laurea in Interior Design presso la scuola Politecnica di Design e il Politecnico di Milano. Nel 2000 collabora con il Comune di Castiglione della Pescaia alla redazione della prima fase del Piano Strutturale. Lavora dal 1999 come libero professionista occupandosi prevalentemente di progettazione edilizia, interior design e grafica.

*Al momento di andare stampa non è stato possibile reperire i dati completi di alcuni profili biografici.

BIBLIOGRAFIA

Monografie, studi generali e sistematici, cataloghi

- A. Aleardi, C. Marretti (a cura di), *L'architettura in Toscana dal 1945 a oggi*, Alinea Editrice, Firenze 2011
- M. Del Francia, L. Servadio, C. Pozzi (a cura di), *Edoardo Milesi. Architettura Sensibile*, Edizioni Archos, Bergamo 2010
- E. e R. Marzocchi, *Vite nel Vento*, Polistampa, Firenze 2009
- M. Del Francia, B. Catalani (a cura di), *Architettura Contemporanea nel Paesaggio Toscano*, Edizioni Edifir, Firenze 2008
- AA.VV. *Enciclopedia dell'Architettura Vol. 1 lemma Carlo Cocchia*, Motta Editore (Il Sole 24 ore), Cinisello Balsamo 2008
- V. Pirazzini (a cura di), *Cantine*, Motta Editore, 2008
- L. Spinelli (a cura di), *I luoghi di Franco Albini. Itinerari di architettura*, Mondadori Electa, Milano, 2008
- E. Insabato, C. Ghelli (a cura di), *Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana*, Edifir, Firenze 2007
- AA.VV. *Transit in Roma*, Alinea Editrice, Firenze 2008
- P. Nanni (a cura di), *Storia della Vite e del Vino in Italia. Toscana*, ed. Polistampa, Firenze 2007
- C. Cresti (a cura di), *Beni Architettonici museali. Problemi di conservazione*, Angelo Pontecorboli Editore, Firenze 2006
- E. Crispolti, A. Mazzanti, L. Quattrocchi, (a cura di), *Arte in Maremma nella prima metà del Novecento*, Silvana Editoriale, Milano 2005
- S. Polano, M. Mulazzani, *Guida all'architettura italiana del Novecento*, Electa, Milano 2005
- G. Tombari, *Umberto Tombari un progettista nella provincia italiana (opere e progetti 1925-60)*, Editrice "Il mio amico", Roccastrada 2004
- M. Mulazzani, *Massimo e Gabriella Carmassi: opere e progetti*, Edizioni Electa, Milano 2004
- C. Di Stefano (a cura di), *Martelli Castaldi. Architetture*, Diagonale, Roma 2002
- G. Muratore, C. Tosi Pamphili (a cura di), *Julio Lafuente. Opere 1952-1991*, Officina Edizioni, Roma 1992
- L. Finelli, F. Foà Di Castro (a cura di), *Giulio Pediconi: un testimone imparziale*, Edizioni Kappa, Roma 2001
- E. Godoli (a cura di) *Architetture del Novecento. La Toscana*, Edizioni Polistampa, Firenze 2001
- M. Parisi (a cura di), *Grosseto dentro e fuori porta. L'emozione e il pensiero*. C&P Adver Effigi, Siena 2001
- I. Corridori, *La Diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello nella storia*, Tipolitografia A.T.L.A., Pitigliano 2000
- N. De Saint Phalle, *Il Giardino dei Tarocchi*, Edizioni Acatos, Lausanne 1999
- E. Zetti, *Punta Ala. I fatti, le vicende, i personaggi che ne hanno fatto la storia, dagli etruschi ai giorni nostri*, Centrooffset, Siena 1998
- A. Piva, V. Prina, *Franco Albini. 1905-1977*, Electa, Milano 1998
- A. Mazzanti (a cura di), *Il Giardino di Daniel Spoerri*, Maschietto & Musolino editori, Firenze 1998
- A. Mazzanti (a cura di) *Niki de Saint Phalle, Il Giardino dei tarocchi*, catalogo della mostra, ed. Charta, Milano 1997

- G. Guerrini (a cura di), *La Diocesi di Grosseto. Parrocchie, Chiese e altri luoghi di Culto, dalle origini ai nostri giorni*, Editrice Il mio amico, Roccastrada 1996
- F. Rossi Prodi, *Franco Albini*, Officina, Roma 1996
- F. Gurrieri, *Italo Gamberini. L'architettura dal razionalismo all'internazionalismo*, Edifir, Firenze 1995
- Cento edifici della Banca d'Italia*, Electa, Milano 1993
- P. Fanciulli, *La Confraternita del SS. Sacramento e di Misericordia di Porto S. Stefano (Storia dalle origini ad oggi 1741-1991)*, ATLA Edizioni, Pitigliano 1991
- P. Ciorra (a cura di), *Ludovico Quaroni 1911-1987*, Edizioni Electa, Milano 1989
- G. Gorelli, *Descrivere la periferia. L'esperienza dei quartieri pianificati in Toscana 1953-1982*, Alinea Editrice, Firenze 1989
- G. Muratore, A. Capuano, F. Garofalo, E. Pellegrini, *Italia. Gli ultimi trent'anni*, Zanichelli, Bologna 1988
- AA.VV. (a cura di), *Carlo Cocchia. Cinquant'anni di architettura 1937-1987*, Sagep Editrice, Genova 1987
- A. Terranova (a cura di), con P. Ciorra, P. Micalizzi, M. L. Neri, *Ludovico Quaroni. Architetture per cinquant'anni*, Edizioni Gangemi, Roma - Reggio Calabria 1985
- A. Terranova (a cura di), *L. Quaroni. La città fisica*, Bari Laterza, Roma 1981
- A. Samonà, *Ignazio Gardella e il professionismo italiano*, Edizioni Officina, Roma 1981
- G. De Feo, E. Valeriani (a cura di), *Architetture italiane degli anni '70: Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 23 aprile-31 maggio 1981*, De Luca, Roma 1981
- E. Crispolti, R. Sanesi, A. Sartoris, *Ico Parisi: utopia realizzabile attraverso l'integrazione delle parti*, Franco Angeli Editore, Milano 1978
- Il nuovo Ospedale civile della città di Grosseto*, Vieri, Roccastrada 1974
- F. Magnani (a cura di), *Ville al mare*, Görlich Editore, Milano 1971
- G.K. Koenig, *Architettura in Toscana 1931-1968*, RAI ERI, Torino 1968
- E. Crispolti, *La corte dei butteri. Km 156 SS Aurelia*, Grafica Centonze, Como 1966
- M. Tafuri, *Ludovico Quaroni e lo sviluppo dell'architettura moderna in Italia*, Edizioni di Comunità, Milano 1964
- G. L. Marini (a cura di), *Catalogo Bolaffi dell'Architettura Italiana 1963-1966*, Edizioni Bolaffi, Torino 1966

Riviste

- "Maremma Magazine", giugno 2011
"Architetture Grosseto" 2011
"Architetture Grosseto" 2010
"Arknews", giornale di architettura, n. 2, mag-giu 2010
"The Plan", n. 40, 2010
"ArtApp", n.1, giugno 2009
"Architetture Grosseto" 2009
"L'industria delle costruzioni", n. 409, settembre-ottobre 2009
"L'industria delle costruzioni", n. 405, gen-feb 2009
"Architetture Grosseto" 2008
"d'Architettura" n. 36, 2008
"Architetture Grosseto" 2007
"L'Arca", n. 231, dicembre 2007
"Costruire in laterizio", n. 125, Novembre – Dicembre 2007
"Casabella", n. 759, ottobre 2007
"Bollettino degli ingegneri", n. 10, Ottobre 2007
"Case di campagna", n. 125, ottobre 2007
"Costruire", n. 289, giugno 2007
"Dedalo", n. 2, febbraio 2005
"Architeti. Idee cultura e progetto", n. 10, Ottobre, 2006
"Casa naturale", n. 5, settembre/ottobre 2006
"Edilizia e Territorio" - 24.07.2006
"Abitare", n. 448, Marzo 2005
"Casabella", n. 711, Maggio 2003
"Domus", n. 862, 2003
"Domus", n. 844, gennaio 2002
"Report Casa & Natura", n. 1, 2001
"Casabella", n. 689, maggio 2001
"Ville e Giardini" n. 349, Luglio-Agosto 1999
"Architettura & Arte", n. 1, gen.- mar. 1998
"ART e Dossier", n. 125, luglio-agosto, 1997
"Edilizia Popolare", n. 237, Gennaio-Febrero 1995
"L'Industria Italiana del Cemento", n. 652, febbraio 1991
"L'Architettura. Cronache e Storia", n. 2, febbraio 1983
"L'industria delle costruzioni", n. 14, 1980
"L'Architettura. Cronache e Storia", n. 288, Ottobre 1979
"L'industria delle costruzioni" n. 88, Luglio-Agosto 1979
"L'Architettura. Cronache e storia", n. 277, novembre 1978
"Global Interior", Tokyo 1972
"Ville e Giardini", n. 4, aprile 1968
"Ville e Giardini", n. 3 Marzo 1968
"Ville e Giardini", n. 2 febbraio 1968
"Domus", n. 464, Luglio 1968
"Architecture d'Aujourd'hui", n. 36, Aprile-Maggio 1966
"Chiesa e Quartiere", n. 37, 1966
"L'Architettura. Cronache e Storia", n. 125, marzo 1966
"Domus", n. 435 febbraio 1966
"La maison française", n.188, juin 1965
"Casabella", n. 283, Gennaio-Febrero 1964
"Edilizia moderna", n. 82-83, 1964
"Abitare", n.17, Giugno 1963
"Domus", n. 400 marzo 1963
"Edilizia Moderna", Architettura Italiana 1963, n. 82-83, 1963
"L'Architettura. Cronache e Storia", 87, Gennaio 1963
"Il Laterizio", anno 13, n. 77, dicembre 1962
"Costruire", n. 10, gennaio-marzo 1962
"Veterinaria Italiana", anno X, n. 12, dicembre 1959
"Numero speciale del bollettino della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Grosseto", 27 maggio 1959
"Bollettino tecnico degli architetti e degli ingegneri della Toscana", Novembre-Dicembre 1958
"Prospettive", n. 1, Marzo 1952

Fondi, studi e ricerche

- Ufficio P.R.G. del Comune di Grosseto - D.P.T.U. dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Analisi dei valori territoriali, dell'uso del suolo, del sistema insediativo. Studio finalizzato alla elaborazione del Piano Strutturale di Grosseto, luglio 2004
- Ufficio P.R.G. del Comune di Grosseto - D.P.T.U. dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Relazione di progetto di Piano Strutturale, luglio 2004
- P. Bettini, *La gestione urbanistica in Grosseto: formazione e attuazione degli strumenti urbanistici. Dialettica di tre momenti*. (Tesi di laurea) Università degli Studi di Firenze, AA 1974-1975.
Archivio del Comune di Grosseto, cat. 3/53, 3/54
Archivio di Stato di Grosseto, Nuovo Versamento Serie XV b N. 275: Relazione generale di Progetto – Motto Triangolo
Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Architettura di Firenze - Fondo Gori serie 125, 129

REFERENZE FOTOGRAFICHE

Referenze fotografiche

Le immagini che illustrano il volume provengono dalla campagna fotografica realizzata dagli autori, sia nell'ambito della presente pubblicazione che dai propri archivi.

Le immagini relative alle schede sono state inoltre messe a disposizione dagli studi dei progettisti e dai loro eredi, da studiosi e fotografi, a cui va il ringraziamento dei curatori.

Eventuali errori e/o omissioni non sono dipesi dalla volontà degli autori.

Altre fonti

- Andrea Aleardi: 31
- Archivio Centro di Documentazione Circostrizione 1 di Grosseto: 56
- Archivio Comune di Grosseto: 65
- Archivio Comune di Massa Marittima: 80
- Archivio Comune di Monte Argentario: 83
- Archivio De Domenicis-Norberg-Schulz: 83
- Archivio Fotografico B.F.: 60
- Archivio Fratelli Gori: 5,48,49
- Archivio Saratti: 73,74
- Cantina Pieve Vecchia: 1
- Carlo Falchi: 4,12,10
- Margherita Eichberg: 80
- Emanuele Masiello: p. 158
- Pietro Pettini: 45
- Rodolfo Lacquaniti: 32
- Studio Ascarelli: 93,94
- Studio Baiocchi: 62
- Studio Baragatti-Patriarca: 69
- Studio Boeri: 96 (Francesco Jodice)
- Studio Carmassi: 43 (Mario Ciampi)
- Studio Chigiotti: 62 (Mario Ciampi)
- Studio CMT: 81 (Bruno Bruchi)
- Studio Conti e Claus: 41
- Studio Di Salvo: 9
- Studio Fantini: 46 (Giacomo Badiani)
- Studio HydeA: 33
- Studio Labics: 92
- Studio Luzzetti: 39,40, 64, 66
- Studio Mazzoli: 72,75,76,77,78
- Studio Milesi - Archos srl: 36,37,38 (Francesca Perani, Paolo Da Re, Corrado Bonomo)
- Studio Morini: 71
- Studio NuvolaB: 98
- Studio Rafanelli: 24,29,30,100
- Studio Sartogo: 79 (Andrea Jemolo, Piero Sartogo, Maurizio Pappalardo)
- Studio Semerano: 95
- Studio Textra: 97 (Manuele Balducci)
- Studio Viti: 70 (Mario Ciampi)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2011
in Pisa dalle Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com